



Sardegna un morto sul lavoro

Un operaio romeno, Marin Josef Rasu, di 46 anni, è morto ieri mattina in un cantiere edile a La Maddalena, in seguito ad una ferita all'addome provocata da una caduta su un cavalletto utilizzato per la costruzione dei ponteggi. L'operaio è stato soccorso e trasportato nel vicino ospedale ma è deceduto dopo circa due dal ricovero.

Staino

BERLUSCONI: SE LASCIO, IL CANDIDATO POTREBBE ESSERE TREMONTI.

PENSI CHE BOSSI SI ACCONTENTI O VORRÀ UNA DATA PRECISA ANCHE PER QUESTO?



NESSUN DORMA

PAN DI STELLE

Margherita Hack

ASTROFISICA



→ **SEGUE DALLA PRIMA**

(e la nostra Costituzione dice che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro); il 2 giugno, la festa che ricorda quando il popolo italiano scelse con un referendum di diventare una Repubblica. Tre date che hanno fatto rinascere la democrazia dopo vent'anni di dittatura fascista. È importante ricordarle, insieme ai tanti - giovani, donne, uomini - che lasciarono la loro vita per ridare libertà all'Italia. Ed è importante ricordarle soprattutto in questo momento storico in cui molti vorrebbero dimenticare. Oggi c'è chi vuole modificare la Costituzione. Chi parla di cambiare il primo articolo, quello che recita, appunto, «l'Italia è una repubblica democratica fondata sul lavoro». Qualcuno ha proposto addirittura di eliminare il divieto di ricostituzione del partito fascista. Assistiamo a una violazione continua anche dell'articolo 3 della Carta, quello secondo cui la legge è uguale per tutti. Non è una violazione di quell'articolo il fatto che il premier si sottragga alla giustizia e impegni il Parlamento per mesi a fare leggi che lo aiutino in questo compito?

I valori della nostra Costituzione vengono subdolamente cancellati: siamo alla deriva della democrazia. Mi viene in mente Tina Anselmi che si occupò dell'indagine sulla P2 e penso che oggi la P2, subdolamente, si stia attuando.

Bisogna che ci svegliamo, dobbiamo trovare la capacità di indignarci per le oscenità cui assistiamo. Prima fra tutte, un Parlamento che mai nella storia è stato così affollato di personaggi di bassissima caratura spirituale, culturale e morale. Ci vuole una nuova Resistenza per impedire il degrado del nostro Paese. Quelle date ci devono far ricordare che libertà e democrazia vanno difese, non ci si può addormentare e sperare che durino per sempre. ❖

Fronte del video

Maria Novella Oppo

Ignazio, manie di grandezza

Raramente ci eravamo vergognati tanto per il nostro Paese come l'altra sera, durante Ballarò, assistendo alla polemica tra il leghista Tosi e il ministro La Russa. Il palleggio di irresponsabilità tra i due alleati era già penoso di suo, ma il comportamento del ministro è stato davvero sconveniente: un borbottio continuo e la sempre più evidente incapacità di contenersi negli atteggiamenti, fino all'insulto aperto nei confronti della politologa Nadia Urbinati. Appare sempre più chiaro che La Russa non è più in grado di mantenere il

contegno che si addice non solo a un ministro della Repubblica, ma a un normale essere umano. Abbiamo visto in tv i precedenti: l'aggressione fisica a due colleghi giornalisti e le parolacce rivolte al presidente della Camera. Siamo alla mania di grandezza; come quando ha detto: «i miei militari» parlando dell'esercito italiano. Forse, però, la malattia di La Russa merita comprensione, perché, per uno con il suo passato, la prospettiva di diventare ministro era inimmaginabile. Anche se, dopo Gasparri, l'obiettivo pare a portata di ogni cervello.

venerdì

6

maggio 2011

sciopero generale

ROMA ORE 9,30
CORTEO DA PIAZZA ESQUILINO
A COLOSSEO

Interviene **CLAUDIO DI BERARDINO**
Segretario Generale CGIL di Roma e del Lazio

Conclude **ALFREDO GARZI**
Segretario FP CGIL Nazionale

CGIL



ROMA E LAZIO